

RECENSIONE

Recensione del volume di Manni F. (2024). *La Scuola in Ospedale. Un faro oltre la malattia. Pensa Multimedia.*

a cura di Elisa Palomba (Università del Salento) e Marina Nardulli (IC Diaz - Lecce)

Il volume "La Scuola in Ospedale: Un faro oltre la malattia" offre un panorama importante per comprendere il valore dell'educazione scolastica nel contesto ospedaliero. Scritto da Fabio Manni, docente e responsabile della Scuola in Ospedale afferente all' I.C. Statale Alighieri/Diaz, attiva da anni presso l' Ospedale del "Vito Fazzi" di Lecce. Il libro fornisce un'analisi dettagliata del ruolo terapeutico della scuola per i bambini in cura; le copie del volume sono donate alla Fondazione AIRC per la ricerca sul cancro ETS.

Fin dall'introduzione l'autore evidenzia come la Scuola in Ospedale (SIO) rappresenti un'istituzione strategica per garantire il diritto allo studio, sancito dalla Costituzione, anche nei momenti più difficili della vita di un bambino:

La SIO lega il proprio obiettivo precipuo a rispondere alla necessità di non far interrompere agli alunni ospedalizzati il loro percorso scolastico (p. 16).

Manni descrive l'ospedale come un luogo che, grazie alla scuola, supera la sua tradizionale immagine di spazio asettico, trasformandosi in un ambiente di cura integrato, capace di prendersi cura del benessere complessivo del bambino. Questo cambiamento di prospettiva è riassunto dall'autore nel passaggio dal "to cure" al "to care", dove

prendersi cura significa coniugare conoscenze scientifiche, competenze tecniche e interesse umano per la persona malata (p. 33).

Uno degli aspetti principali del libro è il ruolo terapeutico della scuola, che non si limita a garantire la continuità educativa, ma funge da ponte tra la vita quotidiana e l'esperienza della malattia. L'autore mette in evidenza come il mantenimento di una routine scolastica possa alleviare il senso di isolamento e smarrimento dei piccoli pazienti, offrendo loro

uno spazio di normalità, capace di fornire rassicurazione e contenimento delle esperienze di dolore, isolamento e fragilità (p. 49).

La scuola diventa così un luogo in cui il bambino può continuare a sentirsi studente, mantenendo un senso di appartenenza alla comunità scolastica anche durante l'ospedalizzazione.

Un altro tema affrontato nel volume è l'importanza della relazione educativa nella SIO. Manni sottolinea come il legame empatico tra insegnante e bambino sia fondamentale per il processo di guarigione e apprendimento. Gli insegnanti in ospedale, definiti "membri dell'équipe multidisciplinare", hanno un ruolo fondamentale nel creare un ambiente sicuro e accogliente per il bambino, collaborando con il personale sanitario e le famiglie (p. 76). Come spiega l'autore,

l'insegnante ospedaliero non è solo un educatore, ma anche un punto di riferimento affettivo e umano (p. 51).

Il libro esplora in dettaglio le metodologie didattiche innovative adottate nella Scuola in Ospedale, mettendo in evidenza l'importanza della flessibilità e della personalizzazione dell'insegnamento, elementi essenziali per soddisfare le esigenze specifiche di ogni studente. Le tecnologie digitali, ad esempio, sono descritte come un

volano di cambiamento che consente di superare le barriere fisiche e organizzative, facilitando la partecipazione attiva degli studenti (p. 76).

L'esperienza della SIO di Lecce, presentata nel capitolo finale, fornisce esempi concreti di queste pratiche, dimostrando come

le scelte didattiche personalizzate possano trasformare l'ospedale in un luogo di apprendimento e crescita (p. 80).

Attraverso esperienze e testimonianze, l'autore crea un quadro vivido e toccante del valore della scuola in ospedale, offrendo un resoconto ricco delle esperienze di insegnanti, medici, genitori e, soprattutto, dei bambini in cura. Questi racconti conferiscono al libro una dimensione umana e concreta che arricchisce l'analisi teorica. Le voci dei protagonisti mettono in luce come la scuola in ospedale non sia solo un diritto, ma anche un rifugio che restituisce ai giovani pazienti un senso di normalità e speranza.

Un altro aspetto che merita di essere sottolineato è l'innovatività del modello educativo proposto dall'autore. La SIO viene presentata come un esempio di eccellenza in cui la sinergia tra educazione e sanità offre una nuova prospettiva pedagogica. Manni sottolinea l'importanza di approcci didattici flessibili e personalizzati, capaci di adattarsi alle esigenze uniche di ciascun bambino:

La scuola in ospedale non si limita a trasferire contenuti, ma costruisce percorsi su misura per ogni alunno, mettendo al centro la sua unicità (p. 68).

Questa attenzione al singolo rappresenta un'innovazione nel panorama educativo, che spesso fatica a coniugare standardizzazione e inclusività.

La sua opera è un omaggio al lavoro instancabile di docenti e personale medico, il cui impegno quotidiano trasforma l'esperienza dell'ospedalizzazione, spesso traumatica, in un'opportunità di crescita e sviluppo per i giovani pazienti. Attraverso le pagine del libro, emerge un forte senso di collaborazione e dedizione che rende questa realtà educativa non solo uno strumento di apprendimento, ma anche un prezioso sostegno emotivo e umano.

Il libro si rivela non solo un tributo al lavoro di docenti e personale medico, ma anche un appello per promuovere una maggiore sensibilizzazione pubblica sul valore della scuola in ospedale. L'autore invita i lettori a riflettere su come l'educazione possa e debba essere presente anche nei contesti più sfidanti, trasformandosi in un faro che guida bambini e famiglie verso una nuova luce, anche nei momenti più bui.

Il libro si chiude con un messaggio di speranza e resilienza, riconoscendo la forza interiore dei giovani pazienti e la dedizione degli insegnanti. Come afferma l'autore,

anche nei momenti più difficili, l'istruzione e il sostegno affettuoso possono illuminare il cammino verso la guarigione e la speranza (p. 97).

Il libro si distingue, dunque, per la sensibilità con cui affronta un tema tanto delicato e complesso, riuscendo a unire, con rigore e competenza, analisi pedagogiche e riferimenti normativi, creando un quadro articolato e completo del ruolo della scuola in ospedale. Pur rappresentando una risorsa indispensabile per educatori, operatori sanitari e genitori, il volume si rivolge anche a tutti coloro che desiderano esplorare il tema della resilienza e dell'importanza dell'educazione nei contesti più difficili, dove la scuola diventa una terapia per l'anima e la mente, restituendo normalità e fiducia a chi affronta momenti di grande fragilità.